

CONCORSO A PREMI L'Unità sport

I risultati del concorso n. 18

Al concorso n. 18 che poneva la domanda: « Quanti goal segneranno Inter, Juve, Fiorentina e Bologna nel prossimo turno di serie "A" »...

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente a questo saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

- 1 fonovaligia
1 radio a transistor
1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla « Società » r. l. C.I.R.T. - via XXVII Aprile, 18 - Firenze con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità »

Inoltre al concorrente sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate L'Unità Sport dei lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana, (in caso di contestazione farà fede il timbro postale).

CONCORSO L'Unità sport N. 20 24-2-1963

DOMANDA: Quanti goal verranno segnati nel prossimo turno di serie A? »

RISPOSTA:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

(Spedire a L'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Clamoroso exploit dei blucerchiati (2-1)

Sampdoria in quarta Juve K.O.

Però della domenica

LO BELLO Forse il calcio, in Italia, ha preso il posto dell'opera. Pigiata questa bilancia ipotesi per un fragile tentativo di ritrovare almeno le frange d'una tradizione tutta italiana. So bene che i tifosi sono tanto diversi, diversissimi la gente, l'aria che si respira (piena di smog), eccetera eccetera. Ma una ha per esempio resistito sempre: quella antichissima del campanile, al tempo stesso delimitante (provincializzante) e creativo: ma sì, se è vero — ed è vero — che almeno in parte la conservazione e tramandazione di particolarità e caratteri « locali » aiuta a non farsi diventare tutti automi, tutti « americani », tutti « condizionati » come l'aria arida degli uffici ultramoderni.

Toschi, Tommasin e Del Sol i marcatori

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Tommasin, Bergamaschi, Berasconi, Dellino, Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.
JUVENTUS: Mattrel, Castano, Salvadore, Noletti, Sacco, Sarti, Crippa, Del Sol, Miranda, Sivori, Stacchini.
ARBITRO: Sbardella di Roma.
MARCATORI: Al 21' del p.t. Toschi, al 33' del Sol.

Dal nostro inviato GENOVA, 24.

A quest'ora Ernesto Cucchiaroni da Missiones, Argentina, 35 anni più 1 reumatismi, potrebbe essere già a letto per riposare ad occhi aperti e rivedersi momento per momento il film di una partita che i pronostici davano alla Sampdoria. Juve che invece è stata vinta nettamente, più di quanto lascia intendere il risultato, dalla Sampdoria del vecchio Cucchiaroni il più vecchio e il più in gamba degli atleti in maglia blucerchiata che nel lundì, ma freddo pomeriggio di Marassi sono saliti in cattedra di un prestigiosa squadra di Amaral.



SAMPDORIA-JUVENTUS 2-1. SATTOLO salva in due tempi su STACCHINI. (Telefoto)

prendendo nella sua morsa la grande rivale e l'ha stretta. L'ha stretta fino a metterla in ginocchio. Il ragazzo di Lacchiarella che appena un anno fa giocava nella Solbiatese, giostrava nella zona di Del Sol. Dellino è preso cura di Sivori. Bergamaschi stava su Miranda e Bernasconi era il gladiatore senza compiti fissi, per essere più precisi il battitore libero. Ma non è tutto. A volte su Del Sol andava Brighenti, a volte Sacco si vedeva addosso Tamborini. Tornava Cucchiaroni, tornava Da Silva, tornava persino Toschi. Una girandola per confondere le idee diremo che quella della Sampdoria era una manovra di fisarmonica: tutti avanti e tutti indietro a seconda dei casi.

E con questa tattica, con questa prestazione nettamente superiore all'aspettativa, i blucerchiati hanno conquistato due punti che potrebbero significare la salvezza. E sta indubbio che una fatica tremenda, uno sforzo quasi tremendo, lasciare qualche segno soprattutto nei più anziani, ma intanto quella che sembrava una chimera (la vittoria della Juve) è oggi una realtà. Una realtà che il taccuino degli appunti spiega senza riferire. Comincia la Juve con i tentativi di Noletti e Miranda, risponde la Samp con Cucchiaroni. Da Silva e Toschi. Mentre di speciale, cioè una squadra che non vede e finge di non vedere. I locali giocano contro vento, ma tengono banco, cioè ribattono colpo su colpo e sempre più s'impossessano della fascia centrale. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

Lazio

rale; difetti e limiti si sono potuti notare in entrambi i complessi. Soprattutto la partita è stata spesso soffocata dall'aggressività dei ospiti in palio. Di notevole tuttavia sul piano tecnico rimane sempre la razionale impostazione del centrocampo nelle due squadre.

Ma ad un certo momento nulla vale l'agonismo di una squadra, quando di fronte c'è un avversario accorto e bene impostato come la Lazio di oggi. L'intelligenza della impostazione laziale è consistita proprio nel lanciare di continuo i tre uomini di punta verso il centrocampo. In questa prospettiva, acquista grande importanza il fatto che i laziali abbiano puntato tutto sulla tenuta del centrocampo. In effetti, il Lazio ha preferito attuare una stretta copertura nella fascia centrale.

Il Lazio, si diceva, ha fatto di più. Ha attaccato in continuazione, a tratti (vedi l'indirizzo della ripresa) con frenesia, tanta da scompigliare le difensive avversarie. Il merito è soprattutto di Lindskog che ha disputato una prova maiuscola. Un poco inferiore gli è venuto il compagno di reparto, il difensore Morzone ha saputo invece, ad un tecnica sopraffina nel tocco della palla, anche un incredibile altruismo.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

Inter

trepassato la linea dell'area, come se fosse un pallone. I nervi si fanno tesi, le entrate da una parte e dall'altra hanno dell'intimidatorio (specie quelle di Burgnich). C'è bisogno di accendere il fuoco. Ecco entrare in scena Lo Bello: nelle mani non ha un estintore che tutti auspicano ma un lanciafiamme. E' il 21' quando l'arbitro siracusano (non nuovo ad incresciosi episodi) dà la via alla sua serie di manovre. C'è un'azione di Mazzola che chiude a Marassi un lancio su cui il portiere interista non si è mosso.

Il Lazio, si diceva, ha fatto di più. Ha attaccato in continuazione, a tratti (vedi l'indirizzo della ripresa) con frenesia, tanta da scompigliare le difensive avversarie. Il merito è soprattutto di Lindskog che ha disputato una prova maiuscola. Un poco inferiore gli è venuto il compagno di reparto, il difensore Morzone ha saputo invece, ad un tecnica sopraffina nel tocco della palla, anche un incredibile altruismo.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

Commento

« Dettato derby », il Milan sembrava proprio incapace di farcela a restare a galla. La partita era incominciata malissimo con il fulmineo goal di Mazzola e poco dopo Suarez si calava di rigore, falliva incredibilmente la seconda rete. Nel secondo tempo, dopo un quindicina di minuti, il peruviano Benitez interveniva la palla del pareggio alle spalle di Buffon. Sembrava un pallone per tutti, persino per l'arbitro Lo Bello, però la bandiera di un segnalatore toglieva bruscamente l'illusione ai tifosi milanesi.

Il Lazio, si diceva, ha fatto di più. Ha attaccato in continuazione, a tratti (vedi l'indirizzo della ripresa) con frenesia, tanta da scompigliare le difensive avversarie. Il merito è soprattutto di Lindskog che ha disputato una prova maiuscola. Un poco inferiore gli è venuto il compagno di reparto, il difensore Morzone ha saputo invece, ad un tecnica sopraffina nel tocco della palla, anche un incredibile altruismo.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

Inter

trepassato la linea dell'area, come se fosse un pallone. I nervi si fanno tesi, le entrate da una parte e dall'altra hanno dell'intimidatorio (specie quelle di Burgnich). C'è bisogno di accendere il fuoco. Ecco entrare in scena Lo Bello: nelle mani non ha un estintore che tutti auspicano ma un lanciafiamme. E' il 21' quando l'arbitro siracusano (non nuovo ad incresciosi episodi) dà la via alla sua serie di manovre. C'è un'azione di Mazzola che chiude a Marassi un lancio su cui il portiere interista non si è mosso.

Il Lazio, si diceva, ha fatto di più. Ha attaccato in continuazione, a tratti (vedi l'indirizzo della ripresa) con frenesia, tanta da scompigliare le difensive avversarie. Il merito è soprattutto di Lindskog che ha disputato una prova maiuscola. Un poco inferiore gli è venuto il compagno di reparto, il difensore Morzone ha saputo invece, ad un tecnica sopraffina nel tocco della palla, anche un incredibile altruismo.

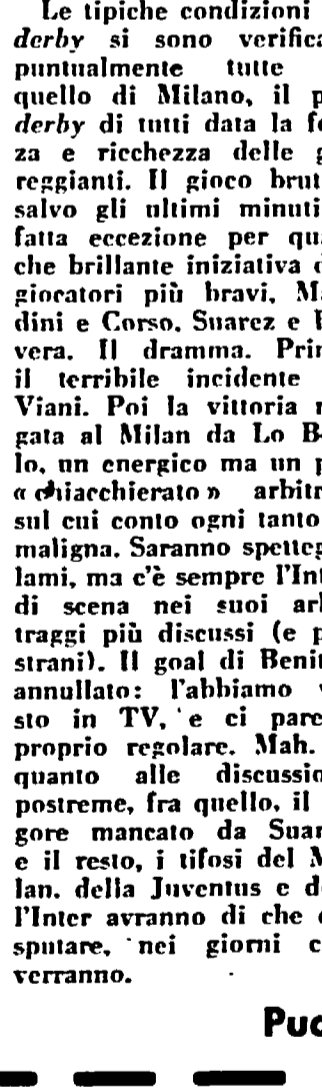
La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

La Juve prende vigore e il finale è suo. Si scatenano Del Sol e Sacco. Sacco, che si spara tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.



Lo Bello



Puck

Sospesa o finita regolarmente la partita?

"Invasione" a Sassari durante Torres-Arezzo

Gravi incidenti durante e dopo Torres-Arezzo (non si sa se la partita verrà convalidata ed i possibili vincitori del Totocalcio tempestano le redazioni dei giornali di ansiose telefonate): gravi incidenti dopo Sassari-Reggina. Pugni, calci, polizia sui campi di gioco, pietre che volano dagli spalti. Gli stadi di serie « C » danno una penosa dimostrazione di inciviltà.

precedenza ha già espulso un uomo dell'Arezzo, spedisce nelle spogliatoi il numero sette locale, Nardi. Gli spettatori invadono allora il campo, tutti rientrano di corsa negli spogliatoi. Il caos è allestito, il direttore di gara a questo punto, si rifiuta di dichiarare se considera la partita conclusa. « Lo scriverò nel rapporto », si scaglia il direttore di gara. Il momento della sospensione le due squadre stavano sullo zero a zero.

Sassari: l'incontro è finito da pochi istanti, giocatori deluna e dell'altra squadra vorrebbero complimentarsi a vicenda. Anche qui c'è una squadra di rango, la Reggina, che se vincerà i due recuperi che l'attendono sarà seconda in classifica; c'è una formazione

L'incidente a Viani

(Dalla prima pagina) Viani ha visto un pedone camminava sul ciglio dell'autostrada voltando le spalle alle auto che sopraggiungevano: ha cercato di evitarlo frenando e sterzando verso sinistra, ma è stato tutto inutile.

Roma

temente alle serpentine di Dell'Omadaire che si spostava su tutto il fronte dell'attacco, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio, si fa un po' di spazio. Crippa manca una buona palla su lancio di Sivori. Sattolo ferma in tutto un tiro di Stacchini. Da Silva manda fuori a lato e più avanti (23') il brasiliano riceve la palla da Cucchiaroni e fa saltare la platea perché la sua clamorosa azione fu causa Mattrel. La bala del palo salva però il portiere bianconero.

Inter

trepassato la linea dell'area, come se fosse un pallone. I nervi si fanno tesi, le entrate da una parte e dall'altra hanno dell'intimidatorio (specie quelle di Burgnich). C'è bisogno di accendere il fuoco. Ecco entrare in scena Lo Bello: nelle mani non ha un estintore che tutti auspicano ma un lanciafiamme. E' il 21' quando l'arbitro siracusano (non nuovo ad incresciosi episodi) dà la via alla sua serie di manovre. C'è un'azione di Mazzola che chiude a Marassi un lancio su cui il portiere interista non si è mosso.

Commento

« Dettato derby », il Milan sembrava proprio incapace di farcela a restare a galla. La partita era incominciata malissimo con il fulmineo goal di Mazzola e poco dopo Suarez si calava di rigore, falliva incredibilmente la seconda rete. Nel secondo tempo, dopo un quindicina di minuti, il peruviano Benitez interveniva la palla del pareggio alle spalle di Buffon. Sembrava un pallone per tutti, persino per l'arbitro Lo Bello, però la bandiera di un segnalatore toglieva bruscamente l'illusione ai tifosi milanesi.

Inter

trepassato la linea dell'area, come se fosse un pallone. I nervi si fanno tesi, le entrate da una parte e dall'altra hanno dell'intimidatorio (specie quelle di Burgnich). C'è bisogno di accendere il fuoco. Ecco entrare in scena Lo Bello: nelle mani non ha un estintore che tutti auspicano ma un lanciafiamme. E' il 21' quando l'arbitro siracusano (non nuovo ad incresciosi episodi) dà la via alla sua serie di manovre. C'è un'azione di Mazzola che chiude a Marassi un lancio su cui il portiere interista non si è mosso.

Commento

« Dettato derby », il Milan sembrava proprio incapace di farcela a restare a galla. La partita era incominciata malissimo con il fulmineo goal di Mazzola e poco dopo Suarez si calava di rigore, falliva incredibilmente la seconda rete. Nel secondo tempo, dopo un quindicina di minuti, il peruviano Benitez interveniva la palla del pareggio alle spalle di Buffon. Sembrava un pallone per tutti, persino per l'arbitro Lo Bello, però la bandiera di un segnalatore toglieva bruscamente l'illusione ai tifosi milanesi.